



È dall'ironia che comincia la libertà.
Victor Hugo

Regia di Sandra Bertuzzi

Allestimento di Federico Zuntini

Costumi “Atelier Fantateatro”

Il gatto e la volpe racconta la celebre fiaba di Carlo Collodi, *Pinocchio*, secondo il punto di vista del Gatto e della Volpe.

L'AUTORE

Carlo Lorenzini nacque nel 1826 a Firenze in via Taddea. Il padre era cuoco e la madre lavorava come domestica a servizio dei marchesi Ginori, insieme al marito. Quest'ultima, figlia del fattore dei marchesi Garzoni Venturi era nata a Veneri, presso Collodi, il cui nome ispirò lo pseudonimo che rese lo scrittore famoso in tutto il mondo. Poté studiare grazie all'aiuto della famiglia Ginori: il giovane Lorenzini fu infatti ospitato nel palazzo Ginori di via de' Rondinelli, sulla facciata del quale una targa ne ricorda la permanenza. Interruppe gli studi superiori nel 1844 e incominciò a lavorare come commesso nella libreria Piatti a Firenze. Entrò così nel mondo dei libri e in seguito diventò redattore e cominciò a scrivere. Nel 1845 ottenne una dispensa ecclesiastica che gli permise di leggere l'Indice dei libri proibiti. Nel 1847 iniziò a scrivere recensioni e articoli per la *Rivista di Firenze*. Nel 1850 diventò amministratore della libreria Piatti, che, come spesso accadeva all'epoca, svolgeva anche attività di editoria. Collodi collaborò con i giornali *L'Opinione*, *il Nazionale*, *la Gazzetta d'Italia* e *l'Arte*. Si occupò di tutto: musica, teatro, letteratura. Nel 1856 collaborò con la rivista umoristica *La Lente* dove firmò per la prima volta con lo pseudonimo di Collodi. Dello stesso anno sono le sue prime opere importanti: *Un romanzo in vapore* e *Da Firenze a Livorno*. Guida storico-umoristica. Nel 1857 fu corrispondente a Bologna de *L'Italia musicale di Milano*. Nel 1868, su invito del Ministero della Pubblica Istruzione, entrò a far parte della redazione di un dizionario di lingua parlata, il *Novo vocabolario della lingua italiana secondo l'uso di Firenze*. Nel 1875 ricevette dall'editore Felice Paggi l'incarico di tradurre le fiabe francesi più famose. Collodi tradusse Charles Perrault, Marie-Catherine d'Aulnoy, Jeanne-Marie Leprince de Beaumont. Effettuò anche l'adattamento dei testi integrandovi una morale; il tutto uscì l'anno successivo sotto il titolo *I racconti delle fate*. Il 7 luglio 1881, sul primo numero del periodico per l'infanzia *Giornale per i bambini*, uscì la prima puntata de *Le avventure di Pinocchio*, con il titolo *Storia di un burattino*. Vi pubblicò poi altri racconti (raccolti in *Storie allegre*, 1887). Nel 1883 pubblicò *Le avventure di Pinocchio* raccolte in volume. Nello stesso anno diventò direttore del *Giornale per i bambini*. All'apice del successo, il 26 ottobre 1890, a un mese dal compimento del suo sessantaquattresimo anno, Collodi venne stroncato da un infarto proprio sull'uscio di casa. È sepolto nel cimitero delle Porte Sante. Nel 1962 venne costituita la Fondazione Nazionale Carlo Collodi che ha, tra i suoi scopi, quello di diffondere e far conoscere nel mondo le opere del Collodi, in particolare *Le avventure di Pinocchio*. La città di Firenze gli ha dedicato una strada.

TRAMA DELL'OPERA

Un giorno, nella propria bottega, il falegname mastro Ciliegia si rende conto che il pezzo di legno che si sta accingendo a lavorare per ricavarne la gamba di un tavolino è animato e in grado di parlare. Spaventato da questa situazione, mastro Ciliegia decide di rifilare il legno incantato al suo amico Geppetto, desideroso di costruirsi un burattino per riuscire a guadagnare qualcosa. È grande la sorpresa di Geppetto quando scopre che il proprio burattino può muoversi e parlare; eppure Pinocchio, questo il nome che viene dato al burattino, evidenzia subito la propria inclinazione a compiere delle marachelle e a disubbidire al papà, che, nonostante il suo comportamento, lo tratta come ciò che di più prezioso ha. È così che, sulla via per andare a scuola, Pinocchio si imbatte nel Gran Teatro dei Burattini di Mangiafuoco. Desideroso di gettare il burattino di legno tra le fiamme, Mangiafuoco riesce ad intenerirsi alle richieste di Pinocchio e decide di donargli cinque monete d'oro affinché torni a casa da Geppetto. L'ingenuità del burattino si rende ben manifesta quando sulla propria strada incontra due temibili truffatori, il Gatto e la Volpe, che convincono con la menzogna Pinocchio a piantare il proprio denaro al Campo dei Miracoli, nel paese dei Barbagianni affinché questo si moltiplichi. Pinocchio viene salvato dall'intervento di una buonissima fata, la Fata Turchina. Curato e accudito da quest'ultima, il burattino inizia a raccontare le proprie vicende ma vede il suo naso allungarsi sempre più: la fata gli spiega che è la diretta conseguenza delle bugie che sta raccontando. Dopo essersi fatto nuovamente derubare dal Gatto e dalla Volpe e aver subito altre disavventure, Pinocchio promette alla Fata turchina di seguire la retta via, così da poter diventare un bambino vero. Il giorno prima della tanto agognata trasformazione, Pinocchio decide però di seguire il suo amico Lucignolo nel Paese dei Balocchi, un luogo speciale dedicato solamente alla baldoria e al divertimento. Qui Pinocchio viene trasformato in un asino, così come tutti i ragazzi che hanno deciso di vivere in quel luogo e viene gettato nell'acqua. Liberato dalle sembianze di asino dalla Fata Turchina, torna così ad essere un burattino e fugge a nuoto. Nel mare viene però inghiottito da un pescecane, lo stesso che due anni prima aveva mangiato anche Geppetto. Padre e figlio si ritrovano così all'interno della pancia dell'animale, dalla quale riescono a fuggire grazie al coraggio di Pinocchio. Completamente cambiato da questa serie di esperienze che ha vissuto, Pinocchio decide di mettersi a lavorare per aiutare Geppetto a curarsi e inizia a studiare. Finalmente maturo, Pinocchio viene così trasformato dalla Fata Turchina in un bambino vero.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE

Originariamente le avventure di Pinocchio si concludevano nell'episodio dell'impiccagione, con la morte del burattino. Le proteste dei piccoli lettori del *Giornale dei bambini* indussero però l'autore a proseguire il racconto, che si concluse definitivamente, con la trasformazione del burattino in bambino. L'opera è stata pubblicata in 187 edizioni e tradotta in 260 lingue o dialetti.

CURIOSITÀ

Aleksej Nikolaevič Tolstoj scrisse una versione alternativa della storia in russo, intitolata *La piccola chiave d'oro o Le avventure di Burattino*. La storia parte in modo analogo a quella di Pinocchio ma dopo l'incontro con i burattini di Barabas (Mangiafuoco) la trama diverge completamente. Questo libro è stato tradotto in italiano con il titolo *Il compagno Pinocchio*.

Pinocchio è in assoluto il primo testo di fantasia nel quale siano stati menzionati i Carabinieri.

Al celebre burattino è stato dedicato un parco divertimenti a Collodi, in provincia di Pescia, e l'asteroide 12927 Pinocchio.

A FANTATEATRO

La celebre fiaba di Carlo Collodi, *Pinocchio*, viene raccontata secondo il punto di vista del Gatto e della Volpe, che seguono il burattino durante tutte le sue peripezie fino a vederlo riabbracciare il suo caro babbo Geppetto. Una delle favole più famose al mondo viene portata in scena con tutta la sua carica irriverente

FANTATEATRO CONSIGLIA

Pinocchio è un film del 2002 diretto e interpretato da Roberto Benigni, che firma anche la sceneggiatura (con Vincenzo Cerami) e la produzione.

Costato circa 45 milioni di euro, è il film più costoso nella storia del cinema italiano. *Burattino senza fili* è un concept album di Edoardo Bennato uscito nel 1977, che ha venduto circa un milione di copie, risultando l'album più venduto in Italia nel 1977.

